



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G.B. RUBINI" ROMANO DI LOMBARDIA

Sintesi

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



AD USO DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Presentazione	pag.	3
Introduzione	pag.	4
 <i>Obiettivi e qualità del servizio di istruzione</i>		
Le caratteristiche del nostro servizio di istruzione	pag.	5
Le caratteristiche dell'offerta formativa	pag.	6
La politica per la qualità	pag.	7
Il sistema di gestione per la qualità	pag.	11
I fini istituzionali della scuola e l'insegnamento della singola disciplina	pag.	12
Gli obiettivi formativi e la loro declinazione	pag.	13
Gli obiettivi affettivo-relazionali e la loro declinazione	pag.	16
Dalle abilità di base alle abilità complesse	pag.	20
Dalle abilità complesse ai sistemi di competenza	pag.	21
 <i>Le scelte organizzative</i>		
Gli spazi e le strutture	pag.	22
Il curriculum e le sue innovazioni	pag.	23
L'orario delle lezioni e quello di servizio	pag.	25
 <i>I progetti</i>		
Il progetto di educazione alla salute e al rispetto ambientale	pag.	26
Il progetto lettura	pag.	27
Il progetto orientamento	pag.	28
 <i><u>I servizi accessori</u></i>	pag.	30
 <i>La valutazione</i>		
Il sistema valutativo d'Istituto	pag.	31
La valutazione degli apprendimenti	pag.	32
I risultati attesi	pag.	34
Il profilo dell'alunno in uscita dalla classe terza	pag.	35

PRESENTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra Scuola è il risultato di una lunga elaborazione che ha avuto come cardine l'allievo nell'ottica di

- garantire il diritto di apprendere
- valorizzare le diversità
- promuovere le potenzialità
- assicurare il successo formativo

Prima di essere un'offerta è stato sicuramente la risposta ai bisogni di un allievo che vive in una realtà molto complessa e in continua trasformazione.

Il piano ha cercato, nel corso degli anni, di costruire un percorso articolato in una rete di conoscenze collegate le une alle altre in cui l'insegnante assume per l'allievo la figura di guida all'acquisizione di competenze, di un sapere organizzato e non parcellizzato.

In questo processo di insegnamento-apprendimento l'insegnante considera l'allievo nella sua interezza di persona e di cittadino e contribuisce in modo significativo, con la personalizzazione degli interventi, a delineare e a sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Si tratta di un piano concreto, aperto anche all'esterno, che coinvolge le famiglie e le diverse agenzie del territorio, in un'interazione di energie che hanno sempre l'allievo protagonista dei progetti.

Nel corso degli anni l'esigenza di monitorare tutto il sistema si è fatta sempre più pressante. E' iniziata con la somministrazione di questionari di percezione sul grado di soddisfazione del servizio erogato esteso ad allievi, genitori, docenti, personale A.t.a. fino a concretizzarsi con la **certificazione di qualità**, ottenuta nell'anno scolastico 2003-2004.

La chiave per comprendere la filosofia che ha ispirato il piano può trovarsi in due citazioni:

“Ogni uomo è destinato ad essere un successo, il mondo è destinato ad accogliere questo successo” (dal Rapporto di Edgar Faure)

“Ogni uomo è per certi aspetti uguale a tutti gli altri uomini; uguale ad alcuni altri uomini; uguale a nessun altro uomo” (Clyde Kluckhohn)

INTRODUZIONE

Formulare il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) significa individuare ed esplicitare i modelli teorici di riferimento, le scelte valoriali, didattiche, psicopedagogiche e organizzative che la Scuola intende utilizzare per realizzare il suo compito istituzionale.

La mission

La nostra Scuola crede nel primato della formazione ed intende operare affinché ciascun alunno possa sviluppare le proprie potenzialità diventando **colto, competente, soddisfatto di sé.**

A tale scopo persegue un insegnamento di qualità che sia in grado di esplicitarsi sostenendo *difficoltà ed eccellenze.*


INDICE

LE CARATTERISTICHE DEL NOSTRO SERVIZIO D' ISTRUZIONE

Compito della Scuola è quello di fornire un Servizio di Istruzione che sia nel contempo promozione culturale e contributo alla formazione dell'alunno come uomo e come cittadino.

Poichè tale servizio risponde al diritto di ogni persona ad essere istruita per essere capace di ragionamenti e pensieri propri, la Scuola tutela il principio dell'**uguaglianza**, riconoscendo **pari dignità** a ciascun alunno indipendentemente da sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e ambiente socio-culturale di provenienza.

Per ciò stesso garantisce **imparzialità** nell'erogazione del suo servizio, attenendosi a principi di **obiettività ed equità**.

Essendo l'istruzione non solo un diritto ma anche un dovere, la Scuola pone molta attenzione al rispetto dell'obbligo scolastico e si sforza di concorrere alla rimozione delle cause che potrebbero ostacolarlo.

Per tale motivo tiene costantemente sotto controllo la frequenza alle lezioni, così come richiede alle sue componenti impegno a garantire regolarità e continuità nell'erogazione del servizio.

Consapevole della complessità del processo formativo, la scuola ricerca la collaborazione di quanti ad esso concorrono e in particolar modo dei genitori, naturalmente nel rispetto e nella salvaguardia delle reciproche competenze.

I comportamenti di tutti (personale della scuola, alunni, genitori) devono tendere al raggiungimento degli obiettivi generali del servizio dal momento che, in una logica di gestione partecipata, tutti sono protagonisti e responsabili.

Scuola autonoma, aperta e democratica, che si pone, attraverso le sue proposte formative, come elemento di promozione culturale nel territorio di appartenenza. **Scuola della trasparenza**, in grado di fornire informazioni complete sul servizio erogato e capace di giustificare le proprie scelte e decisioni.

Scuola organizzata, in cui efficienza, efficacia e flessibilità regolano l'apparato didattico ed amministrativo.

Scuola, infine, la cui offerta formativa e' **orientata alla innovazione e alla qualità dell'istruzione**, per garantire le quali tutto il personale assume l'impegno di aggiornarsi costantemente nel quadro di un continuo sviluppo di professionalità.



LE CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola traduce e realizza i principi fondamentali prima dichiarati. Con essa si esplicita ciò che gli allievi devono aspettarsi dalla Scuola ma, nel contempo, che cosa la Scuola si aspetta da loro in termini sia di apprendimenti, sia di comportamenti.

Nel dichiarare il proprio operato, la Scuola instaura un contratto formativo che vede attori principali docenti, alunni e genitori, ma che, più o meno direttamente, coinvolge tutta l'organizzazione scolastica e l'ambiente in cui essa agisce.

Si riconosce in tal modo il **diritto** dell'allievo di essere, a priori, motivatamente informato sugli obiettivi da raggiungere e sul percorso a lui più confacente per conseguirli. Si soddisfa altresì il suo **diritto** di instaurare con i docenti un dialogo aperto, grazie al quale affrontare costruttivamente gli impegni e superare le eventuali difficoltà.

Di converso gli si richiedono precisi **doveri**: di studio, di applicazione, di attenzione e disponibilità. Naturalmente con equilibrio, nella consapevolezza che all'alunno occorre garantire tempi di svago. Nell'assegnazione dei compiti a casa, che è suo **dovere** svolgere, i docenti assumono l'impegno di razionalizzare i carichi di lavoro con precise decisioni all'interno dei Consigli di Classe. Si riconosce all'alunno il **diritto** di vivere in un ambiente accogliente, sicuro e adeguatamente attrezzato, ma gli si richiede che lo rispetti diligentemente e responsabilmente e che collabori per mantenerlo tale.

Così come opera con l'alunno, altrettanto la scuola fa con il genitore di cui legittima il **diritto-dovere** a conoscere l'offerta formativa, a contribuirvi con proposte e pareri, collaborando per la sua realizzazione.

LA POLITICA PER LA QUALITA'

Le profonde trasformazioni verificatesi nell'ultimo secolo hanno generato cambiamenti sostanziali nel nostro stile di vita e nella struttura socio-economica del nostro Paese.

Dopo una fase in cui sono state ricercate le soddisfazioni dei bisogni, "dell'avere", legate al possesso di prodotti e beni materiali, oggi si esprimono anche e con forza i bisogni "dell'essere", più legati all'io, all'appartenenza, al ruolo sociale, alla comunicazione.

Sono risorse primarie l'informazione, la conoscenza, la creatività, la flessibilità: siamo passati da una fase prevalentemente "quantitativa" ad una "qualitativa".

Il terziario è il settore di preminenza e, tra i servizi erogati, che incidono sulla qualità della vita, a quelli pubblici è assegnato il ruolo di preparare i presupposti per lo sviluppo, assicurando condizioni di equità redistributiva, garantendo una migliore qualità della vita, condizioni più ampie di partecipazione e fruizione, benessere sociale e personale.

In questo contesto di trasformazioni anche la scuola, come servizio pubblico di istruzione, ha il compito di verificare che il sapere, il saper fare e il saper essere che produce siano di qualità e corrispondano sempre di più alle nuove esigenze della società e delle persone in formazione.

La necessità di sviluppare dentro la Scuola una politica per la qualità ha quindi motivazioni profonde, direttamente connesse alle trasformazioni delle Istituzioni e dell'Amministrazione, alle prospettive di ulteriore sviluppo economico e sociale, alle esigenze di accedere a nuove conoscenze e competenze, alla sfida per l'esercizio della cittadinanza nella società della globalizzazione.

Non sono infine di poco conto le trasformazioni che la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza fanno oggi registrare. Sui bambini ed i ragazzi si investe con molta cura ed attenzione; le aspettative degli adulti nei loro confronti da un lato li portano ad arricchirsi di nuove esperienze dall'altro però rendono più difficile i loro processi di separazione e di indipendenza.

La scuola perciò deve far sì che la qualità del processo di apprendimento e dello sviluppo del pensiero sia basata sulla motivazione e solleciti la crescita dell'autonomia senza perdere di vista la relazione educativa ed i contesti di interazione.

La nostra Scuola

- nella consapevolezza che occorrono adeguati riferimenti teorici per sostenere la complessità della propria azione formativa
- conscia delle opportunità che l'autonomia mette a disposizione
- certa che l'innalzamento del livello qualitativo del servizio erogato favorisca lo sviluppo professionale del personale e la diffusione di una nuova cultura dell'organizzazione e della valutazione
- sicura che la ricerca e l'incremento delle competenze professionali dei docenti rafforzi il livello qualitativo del servizio erogato

aderisce e sostiene la progettualità della **rete Stresa** e si riconosce nella politica per la qualità che è definita dai seguenti concetti base.

Management scolastico orientato ai risultati

L'azione di management alla quale ci si riferisce sostanzia un processo di pianificazione, coordinamento e controllo dell'organizzazione scolastica. Non riguarda

solo il Dirigente Scolastico ma personale A.t.a., alunni, genitori e soprattutto i Docenti ai quali, oltre alle competenze didattiche e disciplinari, sempre più spesso vengono richieste competenze di pianificazione e monitoraggio, di autovalutazione e riprogettazione, di informazione e documentazione per contribuire ad :

- incrementare l'efficacia interna della scuola individuando strategie e percorsi di miglioramento, volti anche ad uno sviluppo professionale degli stessi docenti
- aumentare la trasparenza sui dati relativi alle risorse, ai processi, ai prodotti per rendere la Scuola più credibile e affidabile
- sviluppare l'immagine della Scuola intesa come Servizio e non come "territorio" di pertinenza di docenti e funzionari ministeriali
- creare con il contesto esterno reti di interazioni sempre più estese e necessarie ad una Scuola autonoma

Si tratta quindi di un atteggiamento mentale e culturale che deve essere fatto proprio e praticato da tutti coloro che vivono e lavorano nella scuola.

Autovalutazione

L'autovalutazione è lo strumento chiave per realizzare un management orientato ai risultati. E' una funzione propria delle Scuole che si costruiscono gli strumenti per riflettere sul loro funzionamento e che progressivamente li affinano e li migliorano per essere nella condizione di "apprendere" anche dai propri errori.

Nel caso specifico della nostra Scuola che appartiene alla rete Stresa sono utilizzati :

- questionari di percezione per rilevare il grado di soddisfazione del "cliente esterno" (questionario genitori) e di quello interno (questionario alunni, questionario docenti, personale A.t.a.)
- test di profitto (test Alice 14)

Programmazione retroattiva

Gli strumenti utilizzati per l'autovalutazione forniscono dati e informazioni su molti degli aspetti che caratterizzano la vita della scuola. Utilizzare il metodo della programmazione retroattiva significa avere la capacità di riprogettare e pianificare l'azione e l'organizzazione didattico-educativa sulla base della rilevazione dei dati effettuata. In particolare se questa rilevazione assume la forma di monitoraggio cioè di descrizione regolare del sistema-scuola nelle sue caratteristiche chiave, l'approccio retroattivo è essenziale per favorire l'apprendimento ed il miglioramento organizzativo.

Scuola come organizzazione che apprende

Un'organizzazione che è in grado di valutare la propria azione e di mettere in atto retroazioni per migliorare la sua capacità di risposta esterna e di efficacia interna, può essere considerata come un'organizzazione che apprende. Infatti tali azioni rinforzano la collaborazione centrata sul compito ed il coordinamento all'interno dell'Istituto mentre i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione sono il punto pratico di partenza per continuare la riflessione e la sperimentazione e la base concreta della comunicazione con i soggetti esterni. In questo processo , si acquisiscono nuove conoscenze, nuove competenze, si crea "cultura organizzativa" in altri termini si apprende e cresce la capacità di management organizzativo e di leadership educativa del gruppo.

La scuola oggi è una realtà complessa a causa della quantità ed imprevedibilità delle variabili in gioco, difficilmente controllabili e riducibili e tuttavia è indispensabile trovare strumenti che ci consentano di leggere questo mondo così complesso.

In questo contesto la certificazione di qualità è considerata una condizione necessaria anche se non sufficiente per realizzare un processo formativo di qualità. Essa ci consente di esplicitare e ri-configurare le procedure che sostengono i processi essenziali in atto nella scuola, di governarli per garantire il buon funzionamento del servizio e la coerenza dei comportamenti, di realizzare condivisione sulle scelte strategiche e organizzative, di sostenere l'orientamento ad un Sistema per la Qualità che persegue i seguenti obiettivi :

- erogare i servizi secondo criteri trasparenti di efficienza, efficacia ed economicità
- consentire una migliore partecipazione delle componenti scolastiche alla gestione dei processi fondamentali
- avviare un sistema di rilevazione dei disservizi e delle mancanze in grado di garantire tempestivi interventi correttivi
- individuare i punti di forza e di criticità del sistema per pianificare le strategie di intervento e miglioramento
- definire concretamente fattori di qualità del servizio scolastico recependo e considerando le aspettative e i bisogni dell'utenza e del contesto territoriale
- misurare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai fattori di qualità individuati
- costruire, sulla base di una scala di priorità dei fattori individuati, una politica di governo del sistema scolastico mirata al miglioramento continuo del servizio

Il Sistema per la Qualità farà riferimento ai seguenti fattori di qualità:

- A. La professionalità degli operatori del servizio (docenti e personale A.t..a.)
- B. I risultati del processo di apprendimenti degli alunni
- C. Il grado di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio erogato
- D. L'attenzione agli aspetti comunicativo-relazionali
- E. Le condizioni di sicurezza e benessere degli utenti e degli operatori del servizio

1- La professionalità degli operatori del servizio è perseguita attraverso :

- il Piano Annuale di formazione che è l'insieme delle iniziative interne ed esterne a cui il personale partecipa e che viene elaborato sulla base di bisogni formativi
- le iniziative di consulenza e di supporto alle relazioni educative e al lavoro didattico dei docenti
- l'attenzione alle conoscenze e alle competenze che si esprimono nelle situazioni concrete di lavoro
- l'attenzione al sostegno dei docenti nei casi di problematicità attraverso il confronto e la collaborazione con operatori di altre scuole
- l'autoaggiornamento come riflessione sul proprio operare e come processo permanente di formazione personale e professionale

2. I risultati del processo di apprendimento sono rilevati attraverso:

- il controllo, la verifica e la valutazione periodica degli apprendimenti
- l'analisi dei risultati finali ottenuti dagli alunni e la loro comparazione con gli esiti degli anni precedenti
- l'analisi degli esiti dei test e la comparazione sia con i dati degli anni precedenti sia con i dati delle scuole della rete Stresa

3. Il grado di soddisfazione degli utenti verrà rilevato mediante la somministrazione di questionari relativi alla soddisfazione percepita da alunni, genitori, docenti e personale A.t.a. I dati che emergeranno dalla tabulazione dei questionari e dalla comparazione con quelli degli anni precedenti e con quelli delle altre scuole che partecipano alla rilevazione, verranno discussi e utilizzati per individuare gli obiettivi di miglioramento del servizio.

4. L'attenzione agli aspetti comunicativo-relazionali si realizzerà attraverso:

- un sistema di informazione quanto più possibile puntuale ed efficace
- il rafforzamento delle competenze relazionali del personale
- l'organizzazione di gruppi di lavoro, di tempi e di ruoli che consentano la riflessione ed il dialogo interno ed esterno

5. Le condizioni di sicurezza e di benessere degli utenti e degli operatori sono garantite mediante:

- la diffusione della cultura della sicurezza
- l'informazione e la formazione agli alunni e agli operatori
- il protocollo per la vigilanza e la sicurezza
- l'osservanza delle norme di legge
- la predisposizione del documento di analisi e valutazione dei rischi da parte del R.S.P.P.
- il controllo dell'efficienza e dell'adeguatezza dei locali e delle attrezzature
- le periodiche prove di simulazione delle situazioni di emergenza
- la cura e la pulizia dei locali e degli arredi
- la cura estetica e l'attenzione alla qualità degli ambienti
- l'attenzione alle forme di accoglienza

IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Nel maggio del 2004 la Scuola ha implementato ed applicato con successo un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000. L'ambito della certificazione, effettuata dalla Moody International Certification, ha riguardato i settori EA 37 e 38f cioè la **“progettazione, realizzazione e sviluppo del processo di insegnamento-apprendimento nella scuola secondaria di primo grado e di servizi di formazione professionale e di orientamento”**.

Attualmente il Sistema ha come riferimento un Manuale per la Qualità ed un insieme di 23 procedure. Tali documenti sono stati messi a punto da un'apposita Commissione di lavoro costituita da docenti della scuola e risultano così strutturati.

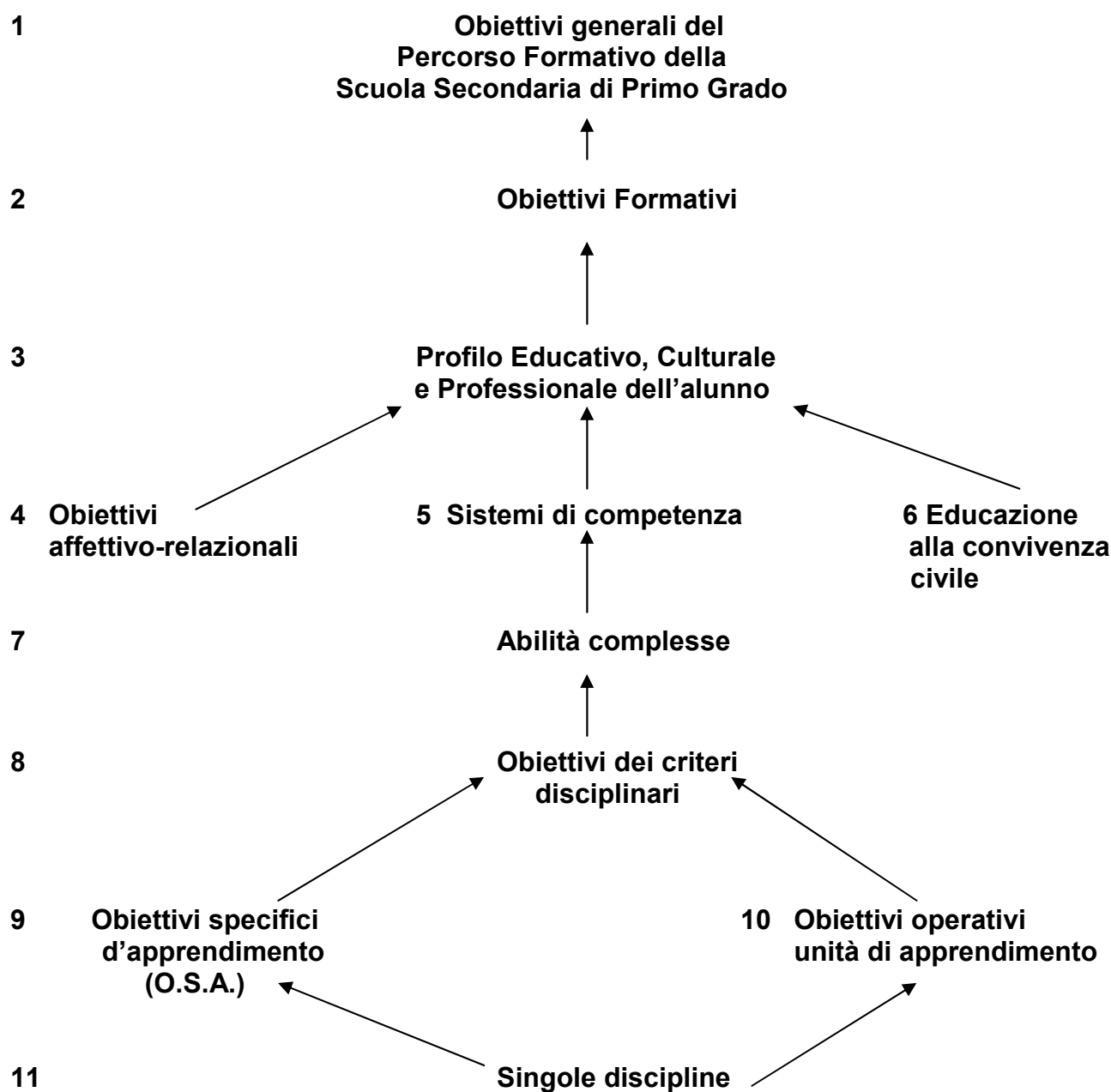
Il Manuale della Qualità

Capitolo 1	La politica per la qualità
Capitolo 2	Presentazione dell'Istituto
Capitolo 3	Gestione del manuale della qualità
Capitolo 4	Il sistema di gestione per la qualità
Capitolo 5	La responsabilità della Direzione
Capitolo 6	La gestione delle risorse
Capitolo 7	La realizzazione del prodotto
Capitolo 8	Misurazioni, analisi e miglioramento
Capitolo 9	Riferimenti alla norma UNI EN ISO 9001/2000

Le procedure

PSQ 01	Gestione e controllo dei documenti della qualità
PSQ 02	Controllo delle registrazioni della qualità
PSQ 03	Riesame della Direzione
PSQ 04	Formazione e sviluppo professionale del personale
PSQ 05	Definizione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa
PSQ 06	Comunicazione interna ed esterna
PSQ 07	Progettazione formativa e pianificazione dell'attività didattica
PSQ 08	Svolgimento dell'attività educativa e didattica
PSQ 09	Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri
PSQ 10	Registrazione delle attività programmate e delle valutazioni
PSQ 11	Controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti
PSQ 12	Controllo, vigilanza e sicurezza degli alunni
PSQ 13	Monitoraggio del livello di soddisfazione dell'utenza
PSQ 14	Verifiche ispettive interne
PSQ 15	Gestione delle non conformità
PSQ 16	Azione preventive
PSQ 17	Pianificazione dell'attività del personale A.T.A.
PSQ 18	Azioni correttive
PSQ 19	Gestione acquisti e forniture
PSQ 20	Definizione del profilo degli alunni in ingresso
PSQ 21	Iscrizione degli alunni e rilascio dei certificati
PSQ 22	Protezione dei dati personali
PSQ 23	Gestione attività di integrazione alunni diversamente abili

I FINI ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA E L'INSEGNAMENTO DELLE SINGOLE DISCIPLINE



- | | | | |
|---|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ● italiano ● scienze ● informatica ● scienze motorie ● educazione alla cittadinanza ● educazione ambientale ● educazione alimentare | <ul style="list-style-type: none"> ● storia ● inglese ● musica | <ul style="list-style-type: none"> ● geografia ● francese ● arte e immagine ● religione cattolica ● educazione stradale ● educazione alla salute ● educazione all'affettività | <ul style="list-style-type: none"> ● matematica ● tecnologia |
|---|---|--|--|

[INDICE](#)

GLI OBIETTIVI FORMATIVI E LA LORO DECLINAZIONE

<i>obiettivi formativi</i>	<i>declinazione degli obiettivi formativi</i>	
<p>1 educare l'alunno al vivere civile</p>	<p>1.01 avere consapevolezza della propria identità</p> <p>1.02 collaborare con gli altri nella propria comunità di appartenenza</p> <p>1.03 saper comunicare</p> <p>1.04 rispettare l'ambiente come risultato di un corretto rapporto uomo-natura</p> <p>1.05 superare i condizionamenti socio-ambientali</p>	<p>1.01.01 individuare i propri bisogni formativi e adoprarsi per soddisfarli; conoscere il proprio potenziale in termini di capacità e risorse;</p> <p>1.01.02 orientarsi nel sistema dei valori della società attuale;</p> <p>1.01.03 acquisire il significato della propria e dell'altrui individualità;</p> <p>1.02.01 essere disponibile al rapporto con gli altri;</p> <p>1.02.02 essere consapevole delle proprie responsabilità;</p> <p>1.02.03 rispettare le esigenze e i diritti degli altri in un clima di convivenza democratica;</p> <p>1.02.04 saper essere solidale con le idee e le aspirazioni degli altri;</p> <p>1.03.01 pianificare</p> <p>1.03.02 tradurre</p> <p>1.03.03 produrre</p> <p>1.05.01 valutare i modelli proposti dalla società;</p> <p>1.05.02 muoversi in maniera autonoma nel contesto;</p> <p>1.05.03 elaborare progetti personali di intervento sulla realtà;</p>

<p>3 educare l'alunno ad operare nel proprio ambiente con competenza e consapevolezza</p>	<p>3.01 saper risolvere problemi</p> <p>3.02 utilizzare metodi e strumenti adeguati allo scopo prefissato</p> <p>3.03 valutare criticamente l'operato altrui</p> <p>3.04 intervenire costruttivamente sull'ambiente, interagendo con gli altri</p>	<p>3.01.01 progettare</p> <p>3.01.02 agire intenzionalmente</p> <p>3.01.03 orientarsi</p> <p>3.02.01 affrontare le situazioni di lavoro con il metodo di indagine più appropriato;</p> <p>3.02.02 comunicare con gli altri socializzando le proprie esperienze;</p> <p>3.02.03 verificare la correttezza della altrui comunicazione.</p> <p>3.03.01 verificare la validità dei risultati conseguiti dagli altri ;</p> <p>3.03.02 decidere consapevolmente se accettare o meno l'altrui produzione;</p> <p>3.04.01 avere una visione personale della realtà nella quale si vive;</p> <p>3.04.02 confrontare il proprio mondo con quello degli altri ;</p> <p>3.04.03 operare in sintonia con gli altri per modificare la realtà.</p>
--	--	---

In tal modo riusciamo, da un lato, a stabilire una prima importante correlazione, quella tra gli obiettivi generali del processo formativo, i fini istituzionali della scuola secondaria di primo grado e gli obiettivi formativi, dall'altro apriamo una nuova finestra sulle relazioni esistenti tra questi e gli elementi che sostanziano il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dell'alunno.

GLI OBIETTIVI AFFETTIVO – RELAZIONALI E LA LORO DECLINAZIONE

Se la Scuola Secondaria di primo grado prestasse attenzione solo all'istruzione dei suoi allievi conseguirebbe di certo solo una parte dei suoi fini istituzionali. Infatti il carattere formativo che ad essa volutamente è stato attribuito dal legislatore impone attenzione al fatto di considerare l'allievo come una persona in via di sviluppo psicofisico, con caratteristiche sue proprie che connotano il suo modo di apprendere, di studiare, di lavorare, di relazionarsi agli altri. Si è quindi ritenuto indispensabile individuare un insieme di descrittori osservando i quali, si è in grado di avere un'idea più precisa dell'evoluzione compiuta da ciascun allievo nel corso del proprio processo formativo. Tali descrittori, prescindendo dall'ambito strettamente "cognitivo", si rivolgono a quello affettivo - relazionale dell'allievo e riguardano :

- 1. LA MOTIVAZIONE**
- 2. LA PARTECIPAZIONE**
- 3. LE STRATEGIE DI STUDIO**
- 4. IL METODO DI LAVORO**
- 5. LA SOCIALIZZAZIONE**
- 6. IL COMPORTAMENTO**

La motivazione è ciò che dà al comportamento una direzione e un'intensità. Essa rappresenta un fattore di estremo interesse per gli insegnanti, in quanto la mancanza di motivazione sembra essere uno dei maggiori ostacoli all'apprendimento. Facendo riferimento all'approccio cognitivo sulla motivazione si deve ritenere che il pensiero influenzi la direzione e l'intensità del comportamento. Lo stimolo iniziale è un obiettivo suggerito dall'insegnante o prodotto dallo stesso allievo. Esso funziona non tanto come occasione per un'opportunità di rinforzo quanto come rappresentazione di un problema ed attiva una serie di eventi interni che, a loro volta, producono la risposta. Tra gli eventi interni che sembrano avere un ruolo importante nella motivazione ricordiamo :

- il pensiero conflittuale o incertezza
- le attribuzioni causali di ciò che in passato ha portato al conseguimento dell'obiettivo
- le emozioni
- le aspettative sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo
- il ricordo di ciò che gli altri hanno fatto per raggiungere l'obiettivo

Quando sperimentiamo qualcosa di nuovo, di sorprendente, di incoerente o di complesso si genera incertezza. Ne deriva un accrescersi dello stato di vigilanza del sistema nervoso centrale che crea " curiosità ".

Essa è causata da pensieri, convinzioni ed atteggiamenti discordanti (stimoli interni) che creano conflitto concettuale. La curiosità porta ad un comportamento esplorativo diretto a ridurre l'incertezza. Via via che si raccolgono informazioni attraverso l'esplorazione, il livello di vigilanza diminuisce producendo un rinforzo.

Nelle situazioni di profitto scolastico le **attribuzioni causali** sono le spiegazioni che le persone danno dei propri successi / insuccessi o di quelli di altri. Le aspettative di successo sono le stime soggettive circa le proprie possibilità di successo nei riguardi di un dato compito. E' stato dimostrato che le attribuzioni sono collegate anche alle reazioni affettive e influenzano l'impegno. In altri termini se si attribuisce il proprio insuccesso passato ad una mancanza di impegno, è probabile che ci si impegni maggiormente; se lo si attribuisce ad una mancanza di capacità, è invece probabile che si rinunci. Analogamente se si attribuisce un insuccesso alla sfortuna , probabilmente si continua a provare perché le cose potrebbero cambiare, ma se si attribuisce l'insuccesso alla difficoltà del compito, è probabile che si rinunci , se non si ritiene che la difficoltà del compito cambierà.

Talvolta si sceglie una particolare linea di azioni in quanto ricordiamo che questa scelta portò a risultati positivi ad un'altra persona. Questo processo è chiamato "**apprendimento per osservazione** " ed ha implicazioni sulla motivazione. Gli allievi apprendono dal comportamento dei loro insegnanti. Essi possono scegliere di soffermarsi di più sulla risoluzione di un problema se hanno osservato il proprio insegnante prendere tempo nel risolvere un problema difficile e insistere finché non era stato risolto. Naturalmente questa tendenza ad imparare in base ai comportamenti dell'insegnante dipende da quanto questi è amato e stimato. Anche i compagni di classe possono servire da modelli del comportamento desiderato. In definitiva gli allievi osservano fino a che punto genitori, docenti ed amici insistono nell'apprendere e nel risolvere problemi. Osservano anche le conseguenze positive o negative di questa perseveranza. Osservano il tipo di scuola o l'attività ricreativa che i compagni più rispettati hanno scelto. Più tardi, quando a loro volta dovranno decidere, la loro decisione sarà influenzata dal ricordo di queste osservazioni.

STRATEGIE DI STUDIO E METODO DI LAVORO

Il "lavoro" dello studente richiede una serie di abilità specifiche, distribuite su una gamma molto estesa: da capacità "pratiche", come il saper tenere un diario od organizzare efficacemente il proprio quaderno, a capacità più "sottili", che implicano l'uso di strumenti concettuali e di operazioni cognitive complesse, come il saper studiare. Che si tratti di "*modi di fare*" o di "*modi di pensare*", sono in ogni caso capacità che permettono allo studente di far fronte in modo adeguato ai compiti che la scuola inevitabilmente richiede.

Generalmente si ritiene che queste abilità siano non solo necessarie, ma anche indispensabili. Si tratta di abilità di carattere trasversale, in quanto attraversano il curricolo al di là e al di sopra dei compartimenti stagni delle singole discipline.

Le abilità di studio vengono sempre *richieste* dagli insegnanti, in modo più o meno esplicito, nel momento in cui vengono proposti compiti di apprendimento, raramente queste stesse abilità vengono *insegnate*, o comunque fatte oggetto di un'attenzione non episodica od occasionale.

Il nostro Istituto, in linea con le teorie metacognitive, per agevolare i processi e gli apprendimenti degli allievi, ha predisposto un apposito "contenitore" all'interno del quale, nei primi due anni del ciclo, gli alunni, lavorando in piccoli gruppi, imparano ad organizzare il loro lavoro e apprendono a studiare e ad esporre un testo. Cose che trovano immediata utilizzazione nello svolgimento di tutte le attività didattiche proposte dalla Scuola e si configurano, una volta acquisite, come indispensabile patrimonio individuale per la prosecuzione degli apprendimenti.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione è il descrittore al quale deve essere attribuita la funzione di far percepire all'alunno il senso di responsabilità, cioè la necessità di un impegno consapevole nel rispetto delle regole. Partecipare responsabilmente alle attività didattiche significa prendere coscienza del fatto che si deve esercitare un ruolo che presenta connotazioni precise le quali implicano il seguire con continuità le lezioni, dotarsi del materiale necessario, eseguire il lavoro scolastico a scuola e a casa, sviluppare la capacità di adattarsi positivamente alle situazioni di lavoro che via via vengono proposte

SOCIALIZZAZIONE

Socializzare significa esercitare un controllo dei propri comportamenti nelle diverse situazioni e saper instaurare relazioni positive con gli altri. Significa conoscere e rispettare le regole che devono essere condivise, significa accettare e collaborare con gli altri nel rispetto reciproco.

COMPORAMENTO

Questo descrittore fa riferimento al rispetto delle regole dell'organizzazione scolastica e di quelle che assicurano relazioni interpersonali positive basate sul rispetto della persona. Comportarsi male oltre ad essere un disvalore può comportare la perdita dell'anno scolastico anche in presenza di eccellenti risultati.

Ciascuno di questi descrittori è stato declinato, per ciascuno dei tre anni, in termini di comportamenti e di prestazioni che l'allievo deve mettere progressivamente in atto. Il quadro completo di dette scansioni è riassunto analiticamente nelle pagine che seguono.

TABELLA N. 6 OBIETTIVI AFFETTIVO-RELAZIONALI

DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI AFFETTIVO-RELAZIONALI

OBIETTIVI	CLASSI PRIME
MOTIVAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1 acquisire una corretta autostima; 2 seguire con attenzione lo svolgimento delle attività didattiche; 3 dimostrare interesse per le attività didattiche proposte; 4 intervenire in modo pertinente; 5 formulare richieste di chiarimento durante le attività didattiche.
PARTECIPAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1 rispettare le regole dell'organizzazione scolastica; 2 rispettare gli impegni e le consegne; 3 eseguire puntualmente il lavoro scolastico a scuola e a casa.
STRATEGIE DI STUDIO	<ol style="list-style-type: none"> 1 esaminare un testo ponendo l'attenzione a titoli, fotografie, parole e didascalie; 2 individuare in un testo parole nuove; 3 dopo la lettura di un testo, sottolineare, evidenziare le parole chiave; 4 nell'esame di un testo porsi le domande relative all'argomento: Chi? Dove? Quando? Come? Perché? 5 saper esporre i contenuti scegliendo uno schema fornito dal docente.
METODO DI LAVORO	<ol style="list-style-type: none"> 1 saper usare il diario in modo funzionale; 2 aver chiare le diverse fasi del lavoro; 3 eseguire le indicazioni ricevute; 4 utilizzare il materiale adatto; 5 portare a termine il lavoro nei tempi assegnati; 6 presentare un prodotto graficamente ordinato.
SOCIALIZZAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1 confrontarsi con gli altri in modo garbato e civile; 2 accettare di lavorare con tutti.
COMPORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1 comportarsi in modo corretto con gli altri (compagni, insegnanti, personale in genere); 2 comportarsi in modo corretto con l'ambiente (strutture, materiale comune altrui e proprio) ; 3 comportarsi in modo corretto con la situazione (regole, convenzioni, consegne, turni di intervento, materiale necessario, firme per presa visione di comunicazioni varie).

DALLE ABILITA' DI BASE ALLE ABILITA' COMPLESSE

Quando gli alunni passano dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si presuppone che ciascuno di essi sia riuscito a conseguire quelle che comunemente vengono definite abilità di base, quali il saper leggere, il saper scrivere, il saper far di conto, l'avvio alla concettualizzazione dello spazio e del tempo, l'inferire, ecc.

Esse rappresentano il fondamento di ulteriori acquisizioni che generano famiglie più complesse di abilità, di competenze allargate, di prestazioni articolate e specificate. Queste famiglie più complesse di saperi e di saper fare sono quelle a cui ci riferiamo quando parliamo di abilità complesse che possono così essere identificate:

abilità complesse	significato	compito esperto
1) CODIFICARE	riconoscere fatti, concetti, procedure e principi mediante produzione	ascoltare, leggere, osservare
2) OPERARE	utilizzare procedure funzionali alla costruzione dello specifico campo di conoscenze	eseguire istruzioni
3) ELABORARE	collegare nuovi fatti, concetti, principi, procedure con conoscenze già possedute	esporre un argomento, produrre un elaborato
4) ORGANIZZARE	classificare le conoscenze in schemi e sottoschemi	visualizzare reti di significato, argomentare
5) PIANIFICARE	mettere a punto una procedura per realizzare un compito	costruire schemi, tracce, scalette e sommari
6) TRADURRE	mettere a punto una procedura per controllare una comunicazione	comporre testi
7) PRODURRE	formalizzare un messaggio	organizzare una comunicazione
8) PROGETTARE	definire un problema mal posto	mettere a punto una procedura per comprendere un problema mal posto e ricercare un'ipotesi risolutiva
9) AGIRE INTENZIONALMENTE	modificare i propri comportamenti in relazione agli scopi che ci si pone	realizzare un piano d'azione efficace
10) ORIENTARSI	adottare decisioni fondate su una verificata concezione del mondo	sottoporre a prova un'ipotesi

DALLE ABILITA' COMPLESSE AI SISTEMI DI COMPETENZA

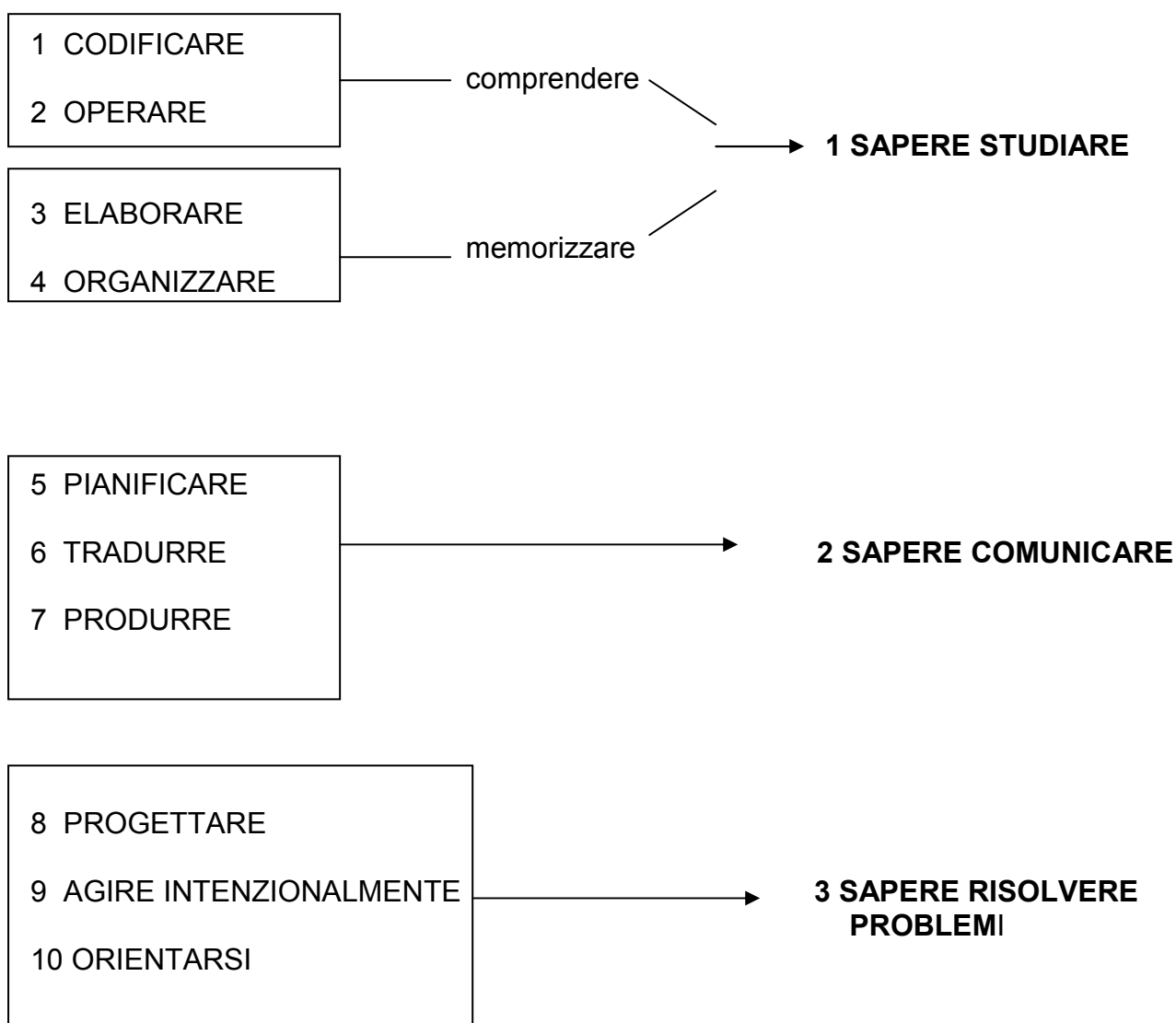
Le abilità complesse tra loro correlate permettono di costruire sistemi di competenze. I sistemi di competenze a cui la Scuola fa riferimento sono tre :

- 1 SAPER STUDIARE
- 2 SAPER COMUNICARE
- 3 SAPER RISOLVERE PROBLEMI

Più in dettaglio avremo:

ABILITA' COMPLESSE
COINVOLTE

SISTEMI DI COMPETENZA




[INDICE](#)

LA SCELTE ORGANIZZATIVE

GLI SPAZI E LE STRUTTURE

La scuola è dislocata in due distinti edifici, uno nella zona nord in Via Giovanni da Romano n. 27 (ex media Fermi), l'altro adiacente al centro storico in via Mazzini n. 5.

Edificio sito in via Giovanni da Romano, 27

Condizioni ambientali

- n. 9 aule ordinarie in cui si svolge quotidianamente "attività didattica "
- n. 4 aule speciali attrezzate rispettivamente a laboratorio linguistico, laboratorio di arte, laboratorio di informatica e laboratorio di cucina
- n. 2 aule ordinarie rispettivamente attrezzate a laboratorio di tecnologia e a sala mensa;
- n. 2 aule/spazi di rotazione per le attività di piccolo gruppo
- n. 1 palestra utilizzata 34 ore settimanali per attività curricolari; in orario fuori dalle lezioni la palestra è utilizzata a pieno regime (sei giorni la settimana, pomeriggi e sere) da gruppi sportivi esterni alla scuola
- n. 4 locali di servizio: sala professori, ex segreteria, presidenza, archivio-sala stampa
- n. 6 ripostigli
- n.14 servizi igienici
- n. 6 docce
- n. 1 posteggio per auto e biciclette
- n. 1 spazio esterno attrezzato con pista per 100 m piani, buca per il salto in lungo, pedana per il lancio del peso, campo di basket

Edificio sito in via Mazzini, 5

Condizioni ambientali

- n. 15 aule ordinarie in cui si svolge quotidianamente "attività didattica "
- n. 8 aule speciali attrezzate rispettivamente a laboratorio di scienze, laboratorio di arte, laboratorio di tecnologia, laboratorio di musica, laboratorio di informatica, laboratorio linguistico e sala audiovisivi
- n. 2 aule ordinarie rispettivamente attrezzate a laboratorio di cucina e a sala mensa
- n. 2 aule/spazi di rotazione per le attività di piccolo gruppo
- n. 1 palestra utilizzata 34 ore settimanali per attività curricolari
- n. 8 locali di servizio : sala professori, segreteria, presidenza , archivio, sala stampa, ambulatorio medico, sala ricevimento genitori e sala biblioteca docenti
- n. 1 ripostiglio
- n. 33 servizi igienici
- n. 6 docce
- n. 1 posteggio per auto e biciclette
- n. 1 spazio esterno attrezzato a verde

IL CURRICULUM

Il curriculum si esplica nell'insegnamento delle seguenti discipline per un totale complessivo di 18 moduli settimanali, ciascuno della durata di 100 minuti. Poiché l'orario delle lezioni è strutturato su due settimane (orario quindicinale) il numero complessivo dei moduli diventa 36.

il curriculum			
le materie di studio	classi prime	classi seconde	classi terze
italiano	7	7	7
storia	2	2	2
geografia	2	2	2
matematica	5	5	5
scienze	2	2	2
inglese	3	3	3
francese	2	2	2
tecnologia e informatica	2	2	2
arte e immagine	2	2	2
musica	2	2	2
scienze motorie	2	2	2
religione cattolica	1	1	1
totale parziale	32	32	32
le innovazioni			
arte e immagine			+1
musica		+1	
scienze motorie	+1		
strategie di Studio (ARS)	+2		
la comunicazione (ARS)		+2	
l'orientamento (ARS)			+2
educazione alla convivenza civile	+1	+1	+1
totale moduli di 100 minuti quindicinali	36	36	36

Tutte le attività didattiche contenute nella precedente tabella sono svolte in orario antimeridiano dalle ore 8,00 alle ore 13,10. Ogni giornata contiene tre diversi moduli di 100 minuti che si susseguono con questa cadenza :

ore 08,00 – 09,40 1° modulo di 100 minuti

ore 09,40 – 11,20 2° modulo di 100 minuti

ore 11,20 – 11,30 ricreazione

ore 11,30 – 13,10 3° modulo di 100 minuti

Al curriculum vanno aggiunte le seguenti attività opzionali facoltative pomeridiane :

- attività integrative facoltative durata 100 minuti settimanali ore 14,10-15,50
- attività di recupero durata 100 minuti settimanali ore 14,10-15,50
- attività di potenziamento durata 100 minuti settimanali ore 14,10-15,50

Il tempo derivante dall'applicazione della flessibilità (riduzione del 15% dei tempi delle lezioni) e delle quattro ore aggiuntive settimanali previste dalla riforma viene quindi così utilizzato :

provenienza contributo	quantità settimanale	attività di utilizzo	quantità/sett.
da flessibilità	160 minuti		
da ore aggiuntive	240 minuti		
totale	400 minuti		
		Innovazioni del curriculum	200 minuti
		Att. Integrative facoltative	100 minuti
		Att. di recupero	100 minuti
		totale	400 minuti

Le **innovazioni del curriculum** riguardano:

- L'ampliamento dell'area dei linguaggi non verbali, 50 minuti settimanali che incrementano nelle classi prime l'insegnamento di Scienze motorie e sportive, nelle seconde quello della Musica ed in terza quello relativo ad Arte e immagine

La scuola attribuisce grande importanza all'interazione tra i linguaggi della mente e i linguaggi del corpo, che abbatte la tradizionale barriera fra processi cognitivi ed emozioni, facendo emergere un'idea di persona-alunno come sistema integrato alla cui formazione concorrono la componente percettivo-motoria, quella logico-razionale e quella affettiva-sociale.

Ne consegue un'impostazione della didattica volta a favorire l'integrazione tra le diverse matrici di cui si compone l'esperienza quotidiana riconoscendo pari dignità al segno di scrittura, all'immagine, al suono, al colore, all'animazione.

- L'insegnamento dell'Educazione alla convivenza civile, che trova spazio sia all'interno delle singole discipline, sia in un contenitore suo proprio di 50 minuti settimanali (un modulo di 100 minuti ogni 2 settimane) nel quale gli alunni, suddivisi in gruppi, svolgeranno attività legate ai contenuti delle varie educazioni ma di carattere pratico-manuale

- Lo svolgimento delle ARS, originariamente attività di avanzamento, recupero e sostegno (da cui l'acronimo ARS), ma ora con un contenuto loro proprio e differenziato per ciascuno dei tre anni, per 100 minuti la settimana

Nelle classi prime il contenuto delle ARS è relativo all'acquisizione delle strategie di studio e del metodo di lavoro, nelle seconde è finalizzato a potenziare e migliorare le capacità comunicativo-espressive degli alunni mentre nelle classi terze sono svolte attività di orientamento che preparano gli allievi ad affrontare in modo consapevole il tipo di scuola scelto per la prosecuzione degli studi.

Le **attività opzionali facoltative** sono relative :

- alle attività integrative (100 minuti settimanali pomeridiani) che le famiglie possono decidere di fare o non fare frequentare ai figli, concretizzate in laboratori annuali con contenuti propri che integrano tutte le aree degli apprendimenti disciplinari. A fine attività la Scuola certifica le competenze acquisite dagli alunni e ciò costituirà per loro credito formativo da utilizzare nella prosecuzione degli studi
- alle attività di recupero (100 minuti settimanali pomeridiani) in italiano, matematica e lingua straniera per quegli alunni che hanno bisogno di essere aiutati e che saranno segnalati dal Consiglio di classe
- alle attività di potenziamento (100 minuti settimanali pomeridiani) in matematica e lingua straniera per gli alunni senza problemi che possono migliorare conoscenze e abilità

L'ORARIO DELLE LEZIONI E QUELLO DI SERVIZIO

Nel modello organizzativo adottato, l'orario delle lezioni ha una unità di misura di 100 minuti chiamata modulo. In una giornata di scuola, per ogni classe, ci sono tre moduli. Per gli alunni questo vuol dire avere più tempo per gestire il carico del lavoro scolastico sia a scuola che a casa. Infatti, al massimo, sono chiamati a prepararsi solo su tre diverse discipline. L'orario ha una struttura quindicinale, quindi è organizzato su due settimane, la settimana A o verde e quella B o blu. I rientri pomeridiani riguardano le attività integrative facoltative e quelle di recupero. Tutte le altre attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano. Ciò è stato possibile grazie all'adozione della flessibilità, cioè ad una riduzione del 15% del tempo di insegnamento che ha portato l'ora di lezione da 60 a 50 minuti. L'unione di due di queste unità di 50 minuti forma un modulo da 100. E' ovvio che questa scelta influisce anche sull'orario di servizio dei docenti. Le loro 18 ore settimanali si trasformano in 21,6 moduli da 100 minuti quindicinali.

Nel nostro modello organizzativo la struttura delle cattedre fa riferimento all'organico funzionale di Istituto previsto dalla normativa ma non ancora adottato praticamente. Essa ha quindi una realizzazione parziale legata alle modalità provvisorie con le quali annualmente viene ancora assegnato alla Scuola il personale docente.



I PROGETTI

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL RISPETTO AMBIENTALE

La Scuola aveva strutturato un Progetto di Educazione alla Salute e al Rispetto Ambientale ancor prima che la legge di Riforma introducesse l'Educazione alla Salute nell'ambito più ampio e trasversale dell'Educazione alla Convivenza Civile.

Di conseguenza è stato necessario procedere ad una risistemazione del progetto originario adattandolo alle nuove esigenze. Le tematiche del progetto saranno quindi affrontate in parte all'interno dei vari contenuti disciplinari, in parte in appositi "contenitori" multidisciplinari della durata di 100 minuti quindicinali nel corso dell'intero anno scolastico. Le attività del progetto riguardano contenuti specifici (progetti annuali) per le classi prime, seconde e terze (vedasi tabella sotto illustrata),

CLASSE PRIMA : Conoscenza di se stessi. Rispetto di sé, degli altri, delle cose e dell'ambiente

1. Conoscenza di se stessi (modulo 0)
2. Il rispetto di sé, degli altri e delle cose (il Regolamento scolastico, gli scenari della sicurezza)
3. Il rispetto dell'ambiente (il Parco del Serio, l'inquinamento ambientale)
4. Provvedere ai bisogni (l'igiene personale, norme per una corretta educazione alimentare, le vaccinazioni)

CLASSE SECONDA : Riflessioni su di sé e sui propri cambiamenti. Relazioni, sentimenti

1. Riflessioni su di sé e sui propri cambiamenti (modulo 0)
2. La relazione con se stessi (il benessere fisico e psicologico: gli apparati, la riproduzione)
3. Il rapporto tra la scuola e gli enti territoriali (educazione alla cittadinanza)
4. La relazione con l'ambiente (il codice della strada, l'impatto ambientale)
5. Le patologie alimentari: anoressia e bulimia

CLASSE TERZA : Dal sé al mondo.

1. Riflessioni sul proprio futuro (modulo 0)
2. Riflessioni sul proprio benessere fisico (fumo e salute, l'uso di sostanze stupefacenti, l'uso corretto del casco)
3. Riflessioni sul rapporto affettività, sessualità, moralità (la contraccezione, le malattie a trasmissione sessuale)
4. Il rapporto con la legalità (ed. alla cittadinanza)
5. Analisi di problemi ambientali e non legati alla globalizzazione (ed. ambientale, ed. alimentare)

e attività trasversali della durata di tre anni che coinvolgono tutte le classi e che riguardano lo “**stare bene a scuola**” e il rapporto tra “**scuola e solidarietà** “ (vedi schema sottostante):

“ **Star bene a scuola**” Tale progetto è stato avviato in via sperimentale durante l’anno scolastico 2005/2006. La finalità a lungo termine è quella di prevenire il fenomeno del bullismo a scuola. I ragazzi saranno stimolati, attraverso attività diverse a seconda della fascia d’età, a riflettere sulle prepotenze ma anche su tutti quei comportamenti gratificanti che si possono sviluppare all’interno del gruppo classe favorendo un clima sereno in cui l’apprendimento viene facilitato. Per l’articolazione del Progetto, si rimanda alla sezione preposta (vd Indice)

“ **La scuola si apre alla solidarietà**” Anche questo progetto è stato sperimentato durante l’anno scolastico 2005/2006. Ai ragazzi è stato chiesto di raccogliere fondi a favore di Telethon-Fondazione ONLUS. L’obiettivo era quello di sensibilizzarli verso le tematiche della solidarietà e della ricerca scientifica. Sarebbe utile e interessante che la Scuola, ogni anno, si facesse carico di analoghe iniziative di solidarietà, che possono riguardare ancora Telethon, adozioni a distanza nei paesi del Terzo Mondo o il sostegno ad un’iniziativa concreta da parte di associazioni di volontariato del territorio... Insegnanti, genitori e alunni saranno coinvolti nel proporre tali iniziative, che dovranno essere ben documentate. La scelta sarà effettuata dalla Commissione Salute e Ambiente, eventualmente concordata con il Comitato dei genitori e con il Dirigente Scolastico.

INDICE

IL PROGETTO LETTURA

Nell’ambito delle iniziative previste per la promozione alla Lettura, è stato attivato dall’apposita Commissione d’Istituto un progetto che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi alla lettura.

Questi gli obiettivi da conseguire.

- Scoprire le diverse tipologie testuali da cui partire per un’avventura linguistica che porterà alla scoperta della parola e della lettura
- Promuovere l’interesse per la lettura, fattore d’auto-cultura, strumento essenziale e chiave di accesso al patrimonio culturale
- Educare alla lettura per stimolare negli alunni un atteggiamento positivo, che li porti a praticarla come interesse personale non vincolato
- Proporre la lettura di testi non appesantiti da esercizi o analisi troppo dettagliate, perché testimonino la gratuità e la godibilità della fruizione narrativa
- Favorire lo sviluppo della lettura mentale, indispensabile al carico di studio quantitativamente maggiore, accanto ad occasioni ed attività di lettura espressiva

- Fornire agli alunni adeguati strumenti di conoscenza delle dinamiche comunicative dei principali linguaggi non verbali
- Far scoprire ai ragazzi la validità e il valore di questa particolare forma di comunicazione (opposta a quella dei mass media)

A tale fine sono stati proposti momenti di lettura durante le attività curricolari, come la lettura espressiva e quella dialogata di brani particolarmente significativi. La Biblioteca della Sede centrale è stata rifornita con l'acquisto di libri nuovi, ed è stato incentivato il prestito anche attraverso importanti iniziative che hanno coinvolto gli alunni in competizioni di lettura. Il progetto Lettura diventa così un progetto d'Istituto con concorsi ed eventi che si svolgono annualmente.

INDICE

IL PROGETTO ORIENTAMENTO

La Direttiva del 6 agosto 1997, n. 487, art. 1, afferma che “ l'orientamento è una attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado” e “costituisce parte integrante dei curricoli di studio e soprattutto del processo educativo e formativo della scuola.”

Tale processo si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare la capacità degli alunni di “conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.”

Tali attività devono essere progettate in base alle motivazioni, alle potenzialità e all'ambiente sociale in cui vive ciascun studente “con l'intento di favorire interventi atti a prevenire la dispersione scolastica ed a favorire il successo formativo.”

In riferimento a tali presupposti, nel corso di ogni anno scolastico, l'attività di orientamento prevede la realizzazione di varie iniziative svolte nell'ambito delle attività curricolari, finalizzate a rilevare le potenzialità di ciascun alunno.

Per ciascuna classe vengono scelti ambiti diversi, stabiliti in relazione all'età degli alunni e adeguati al percorso formativo per loro prefigurato. Così si è scelto :

- **per le classi prime:** la conoscenza di sé
- **per le classi seconde:** la lettura del territorio in chiave economica; in particolare, nei due anni, l'analisi dei settori economici, l'individuazione dei profili professionali, l'eventuale utilizzo di una guida informativa o la programmazione di incontri con personale specializzato nell'ambito di *Informagiovani*
- **per le classi terze :** informazione sui diversi percorsi scolastici; contatti con esperti di diverse scuole superiori; 'stages' all'interno delle scuole stesse

La programmazione di tali iniziative avviene all'interno dei vari **Consigli di Classe**, coordinati dalla **Commissione Orientamento**.

Per le classi terze, nella fase iniziale dell'anno scolastico, vengono pianificati i tempi per la raccolta dei dati (scelta dell'istituto superiore da parte degli alunni) e l'organizzazione degli interventi degli esperti; vengono individuati e reperiti gli strumenti e i materiali necessari.

In questa fase operativa è previsto il coinvolgimento delle **famiglie**, che devono essere messe in condizione di:

1. conoscere, stimolare ed accettare le potenzialità del figlio
2. prendere coscienza del ruolo fondamentale della famiglia nell'orientamento
3. rendersi parte attiva all'interno della scuola
4. conoscere le caratteristiche delle offerte formative, delle dotazioni e delle strutture scolastiche; conoscere i piani di studio dell'indirizzo scelto dal figlio, del tipo di impegno richiesto
5. conoscere i cambiamenti *culturali* e *professionali* intervenuti nella definizione dei profili più richiesti del mondo del lavoro

Le attività relative al percorso di orientamento estese alle famiglie degli alunni sono distinte nei tre anni scolastici e risultano così strutturate :

- **Classe prima** : identificazione con l'aiuto degli insegnanti di classe di eventuali potenzialità o interessi del figlio
- **Classe seconda**: intervento all'interno della Scuola di esperti degli Istituti Secondari di Secondo Grado (2^a quadrimestre)
- **Classe terza** : contatti periodici con gli insegnanti, partecipazione alle attività di 'open days' degli Istituti di Secondo Grado

Ciascun **Docente** deve prevedere attività di orientamento sia all'interno della propria programmazione disciplinare che in quelle dei Consigli di Classe con **azioni specifiche**; tra di esse ricordiamo :

1. attivazione, stesura, verifica di unità di apprendimento per l'orientamento
2. preparazione di attività comuni a classi parallele
3. incontri con esperti sulla conoscenza e sull'uso di materiali specifici
4. raccolta dei documenti di valutazione e del fascicolo di ciascun alunno (C.M.339 del 16 novembre 1992)
5. comunicazioni alla famiglia

In aggiunta sono da considerare le attività della **Commissione Orientamento** che nell'Istituto si occupa di:

- 1) contattare gli esperti degli Istituti Superiori
- 2) organizzare gli incontri e gli 'stages' all'interno degli Istituti stessi
- 3) promuovere la partecipazione degli studenti, accompagnati dalle famiglie, agli 'open days', o al Salone della Scuola
- 4) individuare gli elementi di contatto e di continuità tra i docenti della Scuola Secondaria di 1° e 2° grado
- 5) monitorare nel tempo gli esiti scolastici degli alunni via via licenziati

I SERVIZI ACCESSORI

Ad integrazione del servizio di istruzione, la Scuola, in collaborazione con Enti e Istituzioni, eroga i seguenti servizi accessori

Servizio di Refezione scolastica

In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Romano di Lombardia è stato organizzato il servizio di refezione scolastica rivolto agli alunni che effettuano, nei giorni stabiliti, il rientro pomeridiano per svolgere le attività integrative o quelle di recupero. A tale scopo sono stati opportunamente attrezzati due diversi locali, uno in Sede ed uno in Succursale. Il cibo è fornito da una Società privata individuata dal Comune di Romano. L'ASL e la Commissione mensa della Scuola svolgono l'attività di controllo sul rispetto delle norme igieniche e sulla qualità dei cibi consumati dagli alunni.

Servizio di Consulenza psicologica

In collaborazione con il Centro di aiuto alla Famiglia "Il Conventino" di Bergamo, è stato organizzato il servizio di Consulenza genitoriale rivolto alle famiglie degli alunni che desiderano essere accompagnati attivamente nel migliorare la qualità della relazione genitore-figlio. Esso si offre come sostegno alla genitorialità nei casi di scarsa motivazione allo studio da parte dei figli o di un loro difficile adattamento alle relazioni scolastiche, per l'insorgere di eventuali segni di disagio o di devianza nei figli preadolescenti. Il servizio è gratuito, viene svolto nei locali della scuola settimanalmente su appuntamento.

Servizio di Educazione ricorrente

In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Romano di Lombardia ed il Comitato dei genitori della Scuola, sono organizzate attività di educazione ricorrente finalizzate ad integrare e sviluppare i percorsi formativi dei genitori degli alunni. I corsi della durata di circa 20 ore hanno contenuti che si riferiscono all'area linguistica, a quella informatica e a quella del benessere psico-fisico. Gli utenti sostengono lo svolgimento delle attività versando un contributo di 35 euro.

IL SISTEMA VALUTATIVO D 'ISTITUTO

Il sistema di valutazione è lo strumento con cui viene regolato l'andamento del processo di insegnamento-apprendimento.

Esso assume rilevanza per il singolo docente, per ciascun alunno e per ogni Consiglio di classe. Infatti permette a ciascun docente di valutare l'efficacia dei propri interventi e di organizzare, se necessario, azioni di rinforzo o la ri-progettazione degli stessi. Consente al Consiglio di classe di valutare l'andamento di attuazione del Piano di lavoro concordato e di formulare, alla fine di ciascun quadrimestre, il giudizio globale per ogni alunno.

Fa capire a ciascun alunno come si pone in relazione a ciò che ogni singolo docente ed il Consiglio di classe si attendono relativamente all'acquisizione di conoscenze, abilità, metodo di lavoro, strategie di studio e comportamenti.

Il sistema di valutazione si snoda attraverso le seguenti tre fasi:

1	controllo	misurazione dei risultati ottenuti
2	verifica	quantificazione dello scarto tra risultati ottenuti e risultati attesi prefissati
3	valutazione	quantificazione dello scarto tra dati verificati e potenzialità dello alunno

FASE 1 CONTROLLO

Tale fase implica sempre un'analisi quantitativa. Si misurano i risultati ottenuti facendo riferimento ad una scala di punteggi 0-100, con soglia di accettabilità pari a 56.

Più precisamente si ha :

scala numerica	scala aggettivale
91 – 100	ottimo
81 – 90	distinto
71 – 80	buono
56 – 70	sufficiente
0 – 55	non sufficiente

L'insegnante che ha concluso un segmento (unità d'apprendimento) del processo di insegnamento-apprendimento vaglia il conseguimento o meno da parte dei suoi alunni degli obiettivi operativi che si prefiggeva di far loro acquisire. Controlla e misura come ciascuno di essi si colloca rispetto alla prefissata soglia di accettabilità. Nel fare ciò il docente ricava dati anche per la fase successiva, quella della verifica, in quanto ha collegato ciascun dei suoi obiettivi operativi agli obiettivi in cui ha declinato i propri criteri disciplinari contenuti nelle schede di valutazione.

Tutte le prove di verifica, le interrogazioni e le esercitazioni sono quindi strumenti di controllo e allo stesso tempo fornitrici di dati per poter effettuare, in modo più oggettivo possibile, una verifica del lavoro svolto.

FASE 2 VERIFICA

Questa fase del sistema di valutazione richiede al docente di determinare, per ciascuno dei suoi alunni, quale è lo scarto esistente tra gli obiettivi disciplinari per lui prefissati ed i risultati ottenuti nell'arco di un quadrimestre.

Il docente, utilizzando i dati registrati in scala 0-100 nelle fasi di controllo e per ciascun obiettivo dei propri criteri disciplinari, determina un unico valore numerico che gli consente di formulare, per ciascun alunno, il giudizio relativo alla propria disciplina.

In tal modo, poiché gli obiettivi dei criteri sono anche collegati alle varie abilità complesse, si ottengono dati per verificare lo stato di acquisizione di queste ultime.

FASE 3 VALUTAZIONE

In questa fase viene considerato lo sviluppo della situazione iniziale nella sua globalità. Ciò che si è ipotizzato in partenza, e si è controllato e verificato attraverso le acquisizioni disciplinari, viene adesso valutato a seconda delle modalità con cui l'alunno ha operato, in base alle sue potenzialità ed in base a ciò che da lui il Consiglio di classe si aspettava.

Entra in gioco il livello di acquisizione delle abilità complesse ed anche la valutazione dei comportamenti tenuti dall'alunno, dei metodi e delle strategie dallo stesso utilizzate con dati acquisiti dalle osservazioni sistematiche. Il Consiglio di classe, formulando il giudizio globale, decide, se si tratta del primo quadrimestre, come proseguire l'attività, oppure, trattandosi di secondo quadrimestre, se promuovere o meno alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La gestione delle Prove Scritte e/o Pratiche

Nella fase iniziale di ciascun intervento didattico, il Docente comunica alla classe la tipologia di prova che intende utilizzare per sottoporre a verifica il livello di acquisizione degli obiettivi, dei contenuti e delle abilità richieste dall'unità didattica o dal modulo che sta per essere svolto.

L'insegnante predispone la prova di verifica definendone a priori :

- la tipologia
- gli obiettivi, che devono far riferimento agli obiettivi operativi fissati nell'unità di apprendimento o nel modulo
- gli argomenti
- i criteri di valutazione.

L'insegnante entro 10 giorni dall'effettuazione della prova comunica alla classe i risultati, distribuisce la prova agli alunni procedendo ad una correzione collegiale della stessa affinché essi possano rendersi conto di eventuali errori.

Ciascuna prova è valutata in relazione ai singoli criteri disciplinari sottoposti a verifica. Per facilitare alla famiglia la lettura dell'esito della prova, il docente riassumerà, con un unico

valore numerico espresso nella scala 0-100 ed un solo valore aggettivale l'andamento globale della stessa.

I risultati della prova devono essere trascritti e controfirmati dal docente sull'elaborato dell'alunno. Gli stessi sono riportati sul registro personale del docente, nell'apposito spazio riservato ad accogliere, per ciascun criterio, le valutazioni periodiche degli alunni.

Le prove scritte consegnate all'alunno devono essere riconsegnate al docente nei tempi dallo stesso indicati e saranno archiviate in appositi locali per almeno un anno.

La gestione delle Prove Orali

Nella fase iniziale di ciascun intervento didattico, il Docente comunica alla classe, i contenuti che saranno oggetto di interrogazione e gli obiettivi che si intendono verificare.

Ultimata la prova orale il docente procede alla valutazione, comunica il risultato all'allievo e lo fa trascrivere nello spazio delle comunicazioni scuola-famiglia controfirmandone l'esito. Quindi riporta l'esito della prova orale sul registro personale, nell'apposito spazio riservato ad accogliere, per ciascun criterio, le valutazioni periodiche degli alunni.

La valutazione del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si riunisce periodicamente per valutare l'andamento complessivo della classe in relazione all'attuazione del Piano di Lavoro programmato, al livello degli apprendimenti disciplinari e a quello di acquisizione degli obiettivi affettivo-relazionali conseguito dagli alunni.

Prima del Consiglio, con scadenza stabilita dal Dirigente Scolastico, ciascun docente trascrive su un'apposita griglia le valutazioni disciplinari di tutti gli alunni della classe acquisite nel periodo considerato. L'Ufficio di Segreteria fornisce al Coordinatore di classe una tabella riassuntiva di tali dati dalla quale è possibile rilevare la situazione di ciascun alunno rispetto a tutti gli insegnamenti impartiti e quelli di tutta la classe rispetto al singolo insegnamento.

Sulla base di tutti gli elementi raccolti e relativi al periodo considerato (dati di verifiche scritte, interrogazioni , esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, osservazioni sistematiche, ecc.) il Consiglio di classe valuta l'efficacia dell'azione svolta ed individua eventuali azioni correttive comprese quelle destinate ad attività di sostegno e potenziamento di singoli alunni.

L'esito della valutazione periodica del Consiglio di classe viene comunicato ai Rappresentanti dei Genitori eletti in seno al Consiglio medesimo. Il Coordinatore del Consiglio ha la responsabilità di rendere esecutive le deliberazioni adottate.

Nella fase iniziale dell'anno scolastico, entro la prima settimana del mese di novembre, il Consiglio di classe formula, per ciascun alunno della classe, i Risultati Attesi che sostanziano il contratto formativo che la Scuola stipula con le Famiglie .

I Risultati Attesi possono essere riformulati dal Consiglio di classe nel corso del primo consiglio di classe del secondo quadrimestre. Essi sono consegnati in forma scritta ai Genitori degli alunni dal Coordinatore di classe.

I Consigli delle classe terze provvedono entro il mese di dicembre a formulare, per ciascun alunno, un giudizio orientativo che sarà consegnato in forma scritta alle Famiglie.

La valutazione quadrimestrale

Su delibera del Collegio dei Docenti l'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. Al corretto svolgimento degli scrutini quadrimestrali concorrono il Dirigente Scolastico, i singoli Docenti, i Coordinatori dei Consigli di classe, il Consiglio di classe, l'Ufficio di Segreteria ciascuno con funzioni e compiti propri ma sinergicamente tra loro collegati.

INDICE

I RISULTATI ATTESI

Uno dei bisogni espressi dai genitori è stato quello di conoscere in modo analitico gli obiettivi che la nostra Scuola persegue per ciascuno dei suoi alunni (individualizzazione degli apprendimenti) relativamente alle varie discipline (ambito cognitivo) e all'insieme dei comportamenti (ambito affettivo-relazionale).

Per dare una risposta concreta a questa esigenza, la Scuola ha pensato di formalizzare, nella fase iniziale dell'anno scolastico, i risultati che i Docenti si attendono da ciascun alunno e che noi riteniamo debbano essere conosciuti e condivisi dalle loro Famiglie.

Formulare i "Risultati Attesi" significa quindi prefigurare, sulla base di tutti i dati raccolti (test d'ingresso, verifiche, osservazioni sistematiche, ecc.), esprimendoli in termini di obiettivi, l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze che si pensa l'alunno possa acquisire nel corso dell'anno scolastico.

Gli obiettivi delle singole discipline, quelli delle varie educazioni e quelli affettivo-relazionali saranno riferimento costante per controllare, verificare e valutare il processo di apprendimento e di formazione di ciascun alunno.

I Risultati Attesi sostanziano il contratto formativo che Scuola e Famiglia esplicitamente sottoscrivono nel momento in cui concordano sugli esiti del processo di insegnamento apprendimento. Essi sono calibrati sulla realtà di ciascun alunno per il quale il Consiglio di classe procede alla personalizzazione degli apprendimenti e di conseguenza alla personalizzazione dei loro esiti. Essi possono essere considerati come un insieme di dati dinamico, nel senso che il loro contenuto può mutare nel corso dell'anno adattandosi allo sviluppo della situazione di ciascun alunno. Infatti il contratto, se necessario, può essere rivisto alla fine del primo quadrimestre o in qualunque altro momento dell'anno scolastico.

INDICE

IL PROFILO DELL'ALUNNO IN USCITA DALLA CLASSE TERZA

La legge di riforma definisce in modo puntuale il PECUP cioè il profilo educativo, culturale, formativo e professionale che dovrebbe caratterizzare l'alunno al termine dei tre anni di frequenza della Scuola secondaria di primo grado. Alla definizione del PECUP concorrono cinque elementi: conoscenza di sé, relazione con gli altri, orientamento, strumenti culturali, convivenza civile. Questi, per prendere corpo, sono stati relazionati, nel sistema pedagogico-didattico della Scuola, agli obiettivi affettivo-relazionali, ai sistemi di competenze e all'educazione alla convivenza civile.

Tenendo conto di questi legami, la Scuola ha definito una sua proposta di profilo formativo per l'alunno in uscita basata su tre fattori : **le conoscenze , le competenze e il livello di socializzazione**. A questi tre elementi è stato assegnato un peso diverso perché diverso è l'apporto con il quale ciascuno di essi concorre nel definirlo. Ciò ha permesso di parametrare gli elementi del profilo e di individuarne quattro diverse tipologie di seguito illustrate.

PARAMETRAZIONE DEL PROFILO FORMATIVO ALUNNO IN USCITA DALLA CLASSE TERZA

Pesi	Elementi del profilo	Pesi	Sotto elementi	P	Profili di Qualità		
					P1	P2	P3
30	Conoscenze	10	Area linguistica	17-21	22-24	25-27	28-30
		10	Area tecnico matematica				
		10	Area linguaggi non verbali				
55	Competenze	18	Sapere studiare	31-38	39-45	46-50	51-55
		19	Saper comunicare				
		18	Saper risolvere problemi				
15	Liv.di socializzazione	5	Rispetto delle regole	08-10	11	12-13	14-15
		5	Relazione con l'adulto				
		5	Relazione con il compagno				
100	Profilo Globale			56-70	71-80	81-90	91-100
	<i>Attribuzione dei giudizi valutativi</i>			<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>

